

PROGETTO DELLA ZONA SVA 2009-2011

Ambito di progetto: FORMAZIONE CAPI

OBIETTIVO	ARGOMENTO DA TRATTARE	MODALITÀ	ATTENZIONI
1- Percorrere un itinerario di verifica/consapevolezza del proprio grado di scelta cristiana sulla base delle scelte del P.A	<ul style="list-style-type: none"> • La scelta cristiana secondo il P.A. • Io e la PREGHIERA • Io e i SACRAMENTI • Io e la CHIESA 	<ul style="list-style-type: none"> • Cammino di Fede strutturato 	
2- Consolidare la nostra scelta di fede 3- Riflettere sulla propria vocazione e sulle motivazioni al servizio	<ul style="list-style-type: none"> • Consapevolezza della propria vocazione e motivazioni al servizio • Conoscenza dei meccanismi associativi • Il Capo gruppo e l'animazione dei temi di fede in Co.Ca. 	<ul style="list-style-type: none"> • Tirocinio • Campo Bibbia di zona • Riunioni di branca • Sussidio/Traccia a cura della Pattuglia di P. Carlo 	<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgere gli AE di zona, in zona • Coinvolgere gli AE di gruppo, in Co.Ca.
4- Acquisire competenze catechetico-teologiche di base, in funzione del proprio ruolo di educatori alla/della fede	<ul style="list-style-type: none"> • Contenuti fondamentali della fede cristiana cattolica • L'educazione alla fede con il metodo scout (Catechesi sistematica e occasionale/ta) 	Incontri con esperti in zona prima di ogni periodo dell'anno Liturgico, funzionale a <ul style="list-style-type: none"> • Un cammino di fede personale • Una programmazione di cat. adeguata ai ragazzi 	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza dell'A.E. • Utilizzare, oltre agli A.E., le "risorse" e le competenze di capi presenti in zona.
5- Maturare la consapevolezza che essere educatori viene prima dell'essere Capi Scout (utilizzatori di un metodo) a partire dal primato dell'intenzionalità educativa, principio guida per l'utilizzo degli strumenti metodo	<ul style="list-style-type: none"> • La visione di uomo alla base del P.A., come Criterio ispiratore di ogni nostra azione educativa. • Modelli e stili educativi rispettosi della visione di uomo presentata nel P.A. (attenzione alla persona ed alla sua crescita integrale) • L'educazione scout, basata sulla pedagogia <u>dell'imparare facendo</u> (scouting ed esperienzialità) come risposta ai bisogni di crescita dei ragazzi che ci sono affidati. 	Dedicare tempo alla riflessione educativa prima dell'organizzazione di eventi per ragazzi. Es. 1-Incontro di riflessione educativa (interbranca) 2-Incontro di acquisizione di competenze tecniche Scouting e metodolog. necessarie al capo (per branca) 3-Incontro di organizzazione dell'evento (per branche). 4-Verifica pedagogico-metodol. (per branca - Riflessione educativa nelle branche durante la verifica degli eventi)	
6- Rendere omogenea l'applicazione del metodo	<ul style="list-style-type: none"> • Gli strumenti del metodo e loro uso 	<ul style="list-style-type: none"> • Pattuglia ad hoc formata da capi individuati dal comitato che mettono a disposizione proprie competenze e che intervengono nelle attività di formazione in branca e Co.Ca. al bisogno e su richiesta. • Stile del laboratorio pedagogico 	
7- Saper gestire il rapporto tra educazione e frammentazione	<ul style="list-style-type: none"> • "Alternativi o Alieni?": educare in tempo di frammentazione (valori, tempo, persona): come ci poniamo noi? • Progettazione e linee guida nell'epoca del "frammento" 	<ul style="list-style-type: none"> • Incontro-Uscite delle Co.Ca. • Confronto fra Capi • Incontri con esperti • Produzione di linee guida 	

Ambito di progetto:
TERRITORIO E SVILUPPO

OBIETTIVO	ARGOMENTO DA TRATTARE	MODALITÀ	NOTE
8- Conoscere le realtà politiche ed ecclesiali della zona, valorizzandole. (1° anno)	<ul style="list-style-type: none"> • Il concetto di territorio per la zona • Metodi e strumenti collaborativi per lavorare in rete con le altre realtà territoriali 	<ul style="list-style-type: none"> • Pattuglia di lavoro; tre membri (uno per diocesi) nominati dai RRZZ • Utilizzo materiale precedente triennio (atti di verifica per il successivo progetto). • Mappatura delle opportunità di Servizio presenti in Zona; • Campoteca di Zona sul Sito; • Assoteca di Zona per consentire ai gruppi di interfacciarsi alle agenzie educative locali • Divisione dell'ambito in sottoambiti: territorio ecclesiale-politico-sociale 	I CCGG compileranno una scheda riepilogativa messa a disposizione dall'incaricato al settore Territorio & Sviluppo – 1° Anno
<p>In vista di una collaborazione in rete;</p> <p>9- Essere conosciuti nel contesto territoriale come realtà significativa</p> <p>10- Impegnarsi con le agenzie educative del territorio (ambito sociale). (2° anno)</p>			
Condurre un'analisi di verifica dell'omogeneità territoriale		<ul style="list-style-type: none"> • Indagini conoscitive sistematiche del territorio • Analisi Territoriale dello stato logistico/gestionale della Zona 	Commissione di studio nominata dal Comitato

Ambito di progetto
STATO DELL'ASSOCIAZIONE

OBIETTIVO	ARGOMENTO DA TRATTARE	MODALITÀ	NOTE
Rendere consapevoli i Capi del ruolo ed importanza della zona/associazione come strutture di supporto, necessarie al "lavoro" educativo	<ul style="list-style-type: none"> • Statuto AGESCI 	<ul style="list-style-type: none"> • Lavorare attraverso i Capi gruppo perché stimolino, anche attraverso il Progetto del Capo, la partecipazione delle Co.Ca. ai diversi livelli associativi. • Stilare un percorso triennale 	Ricordare, di anno in anno (al momento del programma), dove ci si trova con la realizzazione del Progetto di Zona.

NB:

La parte evidenziata in giallo è stata articolata in un "sotto-progetto" ITINERARIO DI FEDE ideato dalla pattuglia SPIRITUALITA' coordinata da Padre Carlo Mattei (AE di zona)

Premessa

Il presente programma declina in attività annuali, formative e pratiche, quanto indicato nel progetto di zona al punto 5.

Si tratta di un primo approccio ai problemi indicati e primo passo verso l'obiettivo fissato.

Il programma richiede un lavoro in sinergia tra Branche e Formazione Capi di zona, specialmente per gli interventi più specificamente legati al P.A., all'antropologia che ne emerge ed allo scouting come strumento trasversale del metodo.

1° INCONTRO (interbranca)

Obiettivi

- 1-Estrapolare l'idea di uomo sottesa al P.A. e confrontarla con quella del Vangelo per constatarne la coincidenza.
- 2-Individuare le caratteristiche che deve avere un metodo educativo per essere rispettoso della natura dell'uomo.
- 3-Riconoscere se lo scoutismo, così come lo proponiamo noi, ha queste caratteristiche.

Svolgimento

- Momento di spiritualità dall'itinerario di fede della zona
- Presentazione progetto di Zona, parte delle branche e interbranca
- Attività in tre fasi: 1) L'uomo che traspare dal P.A. 2) confronto uomo del P.A./natura dell'uomo che traspare dal Vangelo 3) Caratteristiche di un metodo educativo rispettoso della natura umana (tizzoni o vasi?) 4) Autocritica su quanto lo scoutismo che noi facciamo corrisponde a questi criteri di rispetto.

2° INCONTRO (interbranca)

Obiettivi

- 1-Raggiungimento di un comune modo di intendere lo scouting a partire dalle proprie idee ed esperienze
- 2- Cogliere cosa, nel mio fare l'educatore in unità, non corrisponde al concetto di scouting.

Svolgimento

- Momento di spiritualità dall'itinerario di fede della zona
- Attività sul 1° obiettivo
- Griglia di auto osservazione per Capi e di osservazione dell'unità rispetto all'utilizzo corretto dello scouting (cfr. criteri sulla correttezza di un metodo realmente educativo.
- "Compito a casa": comporre in staff la griglia dopo un certo tempo di osservazione/auto osservazione: cosa manca a me come capo ed ai miei ragazzi per essere in linea con l'idea di scouting che abbiamo individuato (bisogni educativi dei ragazzi)?

3° INCONTRO (di branca)

Obiettivi

- 1- Condividere i bisogni educativi emersi dagli staff e giungere alla scelta di un bisogno emergente comune.
- 2- Individuazione di strumenti/tecniche per rispondervi e dell'intenzionalità educativa
- 3- Progettare l'evento

Svolgimento

- Momento di spiritualità dall'itinerario di fede della zona
- ATTIVITA' sui tre obiettivi: si esce dalla riunione con
- il progetto generale dell'evento (rispondente al bisogno educativo).
- Formazione pattuglie di lavoro
- Affidamento di compiti

L'evento è pensato come banco di prova dell'efficacia della nostra intenzionalità educativa nell'utilizzo degli strumenti scelti.

4° INCONTRO (di branca)

Obiettivi

- 1- Acquisire le competenze tecniche e metodologiche necessarie ai capi rispetto all'obiettivo dell'evento

Svolgimento

Laboratorio di studio sullo strumento/tecnica scelti dalla branca con modalità pratiche prima e considerazioni teoriche successive. Esperto.

5° INCONTRO (di branca)

Obiettivi

- 1- Verificare il percorso dell'anno e il raggiungimento degli obiettivi.

Svolgimento

- Attività: verifica dell'anno sull'obiettivo relativo all'intenzionalità educativa
- Redazione di un verbale/resoconto di quanto emerso.